

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 10 Giugno.

### LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9

Nulla di nuovo all'infuori della stanchezza sempre crescente della Camera. Ad onta di questo spossamento, prodotto della stagione, più che di altro, c'è stato un incidente di qualche vivacità, sebbene passasse inosservato.

Discutevasi il bilancio delle finanze, ed il Minghetti, dopo aver lasciato libero sfogo a una valanga d'interrogazioni, si alzò coll'aria di fare una semplice raccomandazione, la quale consisteva nel chiedere che il ministro delle finanze avocasse a sé la concessione delle esattorie, onde impedire che si verificassero deplorabili inconvenienti, simili a quelli che erano accaduti or non è molto in qualche provincia.

Quali inconvenienti? Il Minghetti non lo disse, ma la cronaca corse sui banchi della Camera. E la cronaca, se non è mendace, pare che giustificasse almeno in parte la domanda.

A Benevento si doveva conferire una esattoria, non so se comunale, provinciale o governativa. Si dovrebbe inferirne però che fosse una esattoria provinciale, poichè la decisione aspettava al Consiglio della provincia. Parecchi erano i concorrenti, ma quello che proponeva condizioni migliori per i contribuenti, e si contentava d'un aggio minore, era un banco, credo quello di Napoli.

Ora accadde che si desiderasse in alto il conferimento di quella esattoria per qualche amico, o parente, il quale esigeva un aggio triplo di quello domandato dall'altro offerente. E si vide chiamato a Roma il direttore provvisorio di quel banco, e pregato a ritirare l'offerta, laonde cominciarono maneggi che misero capo a questa conseguenza: il Consiglio provinciale concesse l'esattoria alla persona cara a palazzo Braschi, vale a dire a quella che esigeva le concessioni più gravi per i contribuenti.

Io non so se la domanda del Minghetti avesse un fondamento nella legge, e se il ministero delle finanze possa, com'egli domandava, avocare a sé la concessione delle esattorie. Ma certo la questione è grave, e quando l'ingerenza in simili faccende è così manifesta e prende questa piega, non è cosa irragionevole il domandare che si provveda.

I personaggi principali hanno lasciato o sono sulle mosse per lasciar Roma. Vanno a Torino per assistere alla inaugurazione del monumento che ivi si innalza al Duca di Genova, commemorando così gli avvenimenti, in parte funesti, dolorosi in parte, del 1848.

È partita ieri la commissione del

Senato, di cui fa parte lo stesso presidente, l'on. Tecchio. È pure partito il ministro della guerra, il quale, si dice, coglierà questa occasione per sottoporre alla firma del Re nuovi decreti, che completeranno il movimento nell'alto personale dell'esercito. Trattasi d'una trentina di colonelli da mettere in riposo, di una sessantina da promuovere, d'una dozzina di generali da nominare per i comandi superiori dei distretti.

Partiranno oggi il Crispi ed altri ministri, i quali pure prenderanno parte ufficialmente alla festa.

Intanto però, sia per questo, sia per sollecitudine di chiudere la Camera, si straziano le questioni che è un divertimento, non più veduto da un anno in qua. Si discuteva ieri la legge importantissima che riguarda il catasto lombardo veneto, e le provincie vostre in ispecie. Dell'esito che ha avuto la legge è inutile che vi informi. Contemporaneamente a questa, riceverete i resoconti dettagliati. E però bene sappiate, onde non porne colpa a chi non l'ha, che venuto in discussione l'articolo primo, parlò il ministro delle finanze: erano iscritti quattro oratori per entrare nel vivo della questione, ma siccome il ministro voleva tagliar corto, ed aveva forse fatto passare la parola, la docile maggioranza si alzò a chiedere la chiusura. Nessuno dei quattro aveva parlato, ma la chiusura fu approvata, e la legge ebbe l'esito che ha avuto. Senza discussione è cosa facile; ma non so quanto sia corretta e parlamentare.

### Lettere Siciliane

(Nostra corrispondenza particolare)

Palermo, 6 giugno

Dopo il mio telegramma del 1 vi ho dato alcuni dettagli sull'uccisione del famigerato Leone. Ora debbo settimare anche quei dettagli che non furono troppo esatti.

E vi dirò: che Leone, il più terribile, il più scaltro, il più coraggioso dei briganti di macchia, cadde come un pesce nella rete. Egli era nell'ex feudo Trabbiatta che fingeva di lavorare attorno il seminato, ed era là in attesa dei denari frutto del suo ricatto sulla persona di quel tale Formosa di Termini. Ma la sua stella si offuscò davanti l'appetito, poichè stimolato da questo indivisibile compagno, si spinse verso uno stradino che era intento ad accomodare i sassi su di una trazzera (scorciatoia), e dopo aver dato a questo una carta da 50 lire lo minacciava di recarsi in Montemaggiore a far provviste di vetovaglie.

Ma lo stradino che chissà quante volte ha fatto castelli in aria sulla taglia possibile inflitta al Leone, anche questa volta s'era fatto trasportare nei sogni dorati e cullava il suo pensiero fra le carte da mille che nella più bella forma si presentavano alla sua fantasia. Poveretto! forse pensando alla sua prossima felicità, sbagliò strada, errare humanum est, ed invece di entrare dal caccia-ca-

vallano si trovò nell'ufficio del delegato sig. Lucchesi, al quale spifferò la cosa per filo e per segno, e poi continuò le sue provviste.

Il sig. Lucchesi che quantunque cuore ed una squisita cortesia, pensò bene di preparare per il personaggio più importante di quei dintorni un piatto misto che servir doveva di antipasto alla colazione del Leone e compagnia; ed eccolo che tutto premuroso condiscende un insalatina di Bersaglieri, Carabinieri e guardie di P. S. a piedi ed a cavallo, e move incontro a Leone. Lo trova nel seminato, e gli comincia una serie di complimenti tali che Leone ed i suoi due compagni Lo Bue e Zancardi, muoiono di indigestione.

Sulle prime, dopo morti questi galantuomini, si riconobbe subito il Leone, ma negli altri si credette ravvisare il Randazzo, ed il Salpietra, mentre poi furono riconosciuti per Lo Bue e Zancardi, due manigoldi di poco prezzo, ma non meno briganti.

Adosso, i tre non furono trovate 20 mila lire come si diceva. Essi non avevano un soldo; il Leone aveva un orologio d'argento, un portafoglio con alcune lettere, era in abito dimesso esternamente mentre la biancheria era fina, ed aveva la sua famosa carabina-revolver a 24 colpi, dei quali ne aveva sparati 21, ebbe tre ferite: due alle spalle ed una al collo; il Lo Bue ne ebbe 6 in diverse parti del corpo, ed il Zancardi con 5 palle nella testa si battè ancora e tentò di rompere il cordone, ma una sesta palla lo colpì all'occhio e cadde.

Fin dalle prime fucilate, la popolazione di Montemaggiore si era armata in gran parte, e si era mossa verso il luogo del combattimento (permettetemi quattro punti ammirativi — !!!) ed arrivò a tempo di tornare indietro accompagnando entusiasticamente le spoglie mortali dei briganti.

I cadaveri furono portati sul Calvario di Montemaggiore, luogo dove i fedeli vanno a rammentare la morte di Cristo, e quello di Leone fu proprio posto sotto quel famoso cancello dove Leone stesso pose le testa del suo degno collega di Pasquale. Qualcuno dilettante di oratoria improvvisò un discorsetto pieno di frasoni, mischiando statuto, briganti, Malusardi, truppe, amor patrio, eroismo ec. ec.

La sera vi fu grande illuminazione in prese ed acclamazioni, ed evviva, e musica, più o meno spontanea.

Mi pare di avervi già detto che la riuscita in questo fatto si deve allo scioglimento dei militi a cavallo, e più ancora alla organizzazione di una buona polizia. Io ho sempre detto; cerchi il sig. Malusardi dalla polizia di colpire la riduzione di città ed il gerente responsabile cadrà. Ora io sono felice di potervi dimostrare quanto fossero giuste le mie opinioni in proposito. Leone è caduto perchè chi lo sosteneva, chi in qualche modo lo proteggeva è circondato dalla polizia, e Leone è caduto perchè il randello di appoggio dei militi a cavallo è diventato un bastoncino per lui inservibile, tutto per opera del non mai abbastanza encomiato prefetto Malusardi.

La missione sua, però non è ancora finita, la Sicilia non guarisce colla sola estirpazione del brigantaggio, ed io sono certo che egli pensa e pensa davvero a riparare ai grandi mali che

sono fonte di immoralità nell'isola, mali che generarono il brigantaggio, la mafia ec. ec., e quando sarà riuscito troverò il planso di tutti gl' Italiani. È vero che la è più questione a risolversi per opera di tempo che per opera dell'uomo, ma se questo manca, è inutile la prima.

### L'Inchiesta Agraria

L'importanza speciale dell'argomento ci consiglia a pubblicare per esteso il seguente comunicato del ministro di agricoltura, industria e commercio:

La Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, istituita per legge del 15 marzo 1877, composta dei dodici Commissari che più sotto sono nominati, fin dal 30 aprile u. s. si riunì in una sala del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, nominando a suo presidente l'on. senatore Stefano Jacini, e a vice presidente l'on. deputato Agostino Bertani. Nelle successive adunanze, dopo aver deliberato intorno alla nomina del segretario che fu scelto estraneo alla Giunta, fu convenuto di adottare il seguente piano di lavori:

Il compito della Giunta d'inchiesta si ritiene diviso in quattro periodi distinti, cioè:

1. Periodo delle informazioni e della raccolta delle notizie intorno a tutti gli elementi di fatto, non che alle cause, relazioni ed attinenze di questi.
2. Periodo di coordinamento e di accertamento delle notizie, mercè il confronto fra di loro, ed ove occorra, mercè visite ericognizioni sopra luogo, singolarmente nei casi controversi ed oscuri.
3. Periodo delle proposte intorno ai rimedi creduti efficaci a migliorare le condizioni attuali.
4. Periodo della compilazione della relazione finale complessiva e documentata.

Le condizioni storiche e fisiche della nostra patria sono così svariate, e così breve è il tempo trascorso da quando l'Italia si costituì finalmente ad unità di Stato, che il primo periodo riesce necessariamente il più lungo e scabroso; alle difficoltà sopraindicanti si aggiungono quelle dipendenti dall'indole complessa del problema, che insieme si riferisce alla proprietà, alla coltivazione ed alla condizione dei coltivatori; nè di alcuno di questi argomenti è possibile acquistare un preciso e intero concetto ove venga considerato esclusivamente in sé e per sé, senza ricercarne i vincoli che, più o meno palesemente e direttamente, collegano ciascuno di essi agli altri. Per aver tutte le guarentigie, che i fatti e le relative cause e connessioni siano esaminati nella loro pienezza e integrità e con giustizia di criterio, la Giunta deliberò di valersi delle notizie che otterrà per vie diverse, indipendenti fra loro, ma informate al medesimo concetto.

In primo luogo la Giunta raccoglierà direttamente, per l'organo de' suoi membri, le notizie indicate nel particolareggiato programma che fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio ultimo scorso.

Per distribuire opportunamente e facilitare ai singoli commissari queste ricerche, fu affidato a ciascuno di essi lo studio d'un gruppo di provincie, procurando che ad ognuno venissero assegnate quelle che per propria

conoscenza diretta, o per essere la dimora di uomini competenti di sua personale relazione, si prestavano ad esser più agevolmente studiate.

Per comune consentimento il lavoro venne distribuito fra i commissari nel modo seguente:

- L'on. A. Damiani, Dep. al Parl., fu preposto agli studi nelle Provincie di Siracusa, Catania, Messina, Palermo, Trapani, Caltanissetta e Girgenti.
- L'on. Comm. A. Branca, Dep. al Parl., a quelli per le Provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza e Potenza.
- L'on. Comm. F. De Siervo, Sen. del Regno, a quelli per le Provincie di Salerno, Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.
- L'on. Bar. G. Angeloni, Dep. al Parl., a quelli per le Provincie di Lecce, Bari, Foggia, Aquila, Teramo, Chieti e Campobasso.
- L'on. March. F. Vitelleschi-Nobili, Sen. del Regno, a quelli per le Provincie di Roma, Grosseto, Perugia, Ascoli Piceno, Ancona, Macerata e Pesaro.
- L'on. Cav. C. Benti-Pichat, Sen. del Regno, a quelli per le Provincie di Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma.
- L'on. Avv. P. Jossa, Dep. al Parl., a quelli per le Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Piacenza e circondari di Voghera e di Bobbio.
- L'on. Dott. A. Bertani, Dep. al Parl., a quelli per le Provincie di Porto Maurizio, Genova e Massa Carrara.
- L'on. Cav. G. Toscanelli, Dep. al Parl., a quelli per le Provincie di Livorno, Pisa, Lucca, Siena, Firenze e Arezzo.
- L'on. Comm. S. Jacini, Sen. del Regno, a quelli per le Provincie di Pavia (meno i circondari di Voghera e di Bobbio), Milano, Ancona, Mantova, Cuneo, Sondrio, Bergamo e Brescia.
- L'on. Comm. E. Morpurgo, Dep. al Parl., a quelli per le Provincie di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno e Udine.
- L'on. Avv. F. Salari, Dep. al Parl., a quelli per le Provincie di Cagliari e Sassari.

Lo studio di certi particolari argomenti che male si adattino ad esser esaminati partitamente in determinate circoscrizioni territoriali, sarà affidato ad uno o più commissari che per speciale loro attitudine e competenza siano a tal uopo indicati: per esempio, fin da ora è stato delegato l'on. Bertani a studiare le condizioni igieniche e sanitarie delle popolazioni rurali.

In secondo luogo, la Giunta inquirante si gioverà delle informazioni raccolte sopra taluni degli argomenti da investigarsi recentemente pubblicate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nei volumi portanti per titolo: *Relazione intorno alle condizioni dell'agricoltura*, ed in altri precedenti lavori.

La Giunta d'inchiesta inoltre stimò utile di chiamare a cooperazione tutti coloro i quali anziché rispondere a domande indirizzate loro dai commissari preferissero svolgere direttamente il programma, e compire così un lavoro che si presterebbe ad essere in seguito pubblicato a parte, con beneficio del territorio preso ad illustrare.

A tal uopo furono stabiliti 19 premi d'onore, con aggiunte lire mille per ciascun premio, a titolo d'indennità, da assegnarsi agli autori delle migliori Memorie redatte in base all'avviso di concorso ed al programma pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 1877; tali Memorie dovranno



no essere presentate non più tardi del 31 agosto del prossimo anno 1878, dentro la quale epoca si presume che anche i commissari avranno dal canto loro compiute le ricerche delle quali assunsero l'incarico.

Avrà principio allora il secondo periodo, quello cioè del coordinamento dei materiali raccolti, del loro esame, confronto ed appuramento; dopo di che si succederanno i due ultimi periodi, che saranno il coronamento dell'opera.

È da sperarsi che non mancherà alla Giunta il volenteroso ed efficace concorso dell'intero paese, poichè la luce che verrà diffusa per via degli intrapresi studi, potrà rischiarare non solamente l'argomento diretto dell'inchiesta, ma tutti gli altri problemi interni, economici, amministrativi e finanziari, che la nuova Italia non è ancor pervenuta a risolvere.

Chiunque avesse comunicazioni da fare o schiarimenti da chiedere, potrà rivolgersi ai signori Prefetti, Sottoprefetti, alle Camere di Commercio ed alle Rappresentanze agrarie cui fu già data ufficiale partecipazione degli atti della Giunta, oppure al Comitato permanente per la Giunta d'inchiesta agraria in Roma, presso il Ministero d'agricoltura.

## L'Emigrazione

Richiamiamo l'attenzione di tutti quelli che, sollecitati da falsi indotti, continuano a pensare all'emigrazione in America, sulla seguente circolare pervenuta da fonte ufficiale quale si è il Consolato imperiale del Brasile in Venezia:

« Visto che malgrado le più esplicite dichiarazioni ripetute da molti mesi, a voce e in iscritto, a quanti si rivolsero a questo Ufficio coll'intenzione di emigrare, continua a fervere lo spirito di emigrazione in alcune delle provincie comprese in questo Distretto Consolare;

« Visto che a questi ultimi giorni il fermento prese più serie proporzioni e diede luogo a qualche disordine. Il Console Imperiale del Brasile residente in Venezia rende noto:

che nessuna istruzione fu impartita dal Governo Imperiale ai suoi agenti consolari in Italia, nè per ingaggiare emigranti, nè per accordare o procurare facilitazioni di viaggio, nè favorire in qualsiasi modo l'emigrazione; — che il numero straordinario di emigranti, agglomeratisi più volte negli ultimi mesi nel porto di Genova, rende difficile il loro passaggio nei porti dell'Impero; — che la moltitudine degli emigranti va progressivamente aumentando la difficoltà di trovare utile occupazione; — e che i cittadini italiani, prima di abbandonare il proprio paese in cerca di lontane avventure devono seriamente riflettere sulle sconsigliate informazioni trasmesse al Governo Italiano circa gli emigranti dai Consoli d'Italia residenti negli Stati dell'America Meridionale.

« Venezia, 28 maggio 1877.

« Leopoldo Bizio ».

## CORRIERE VENETO

### Da Lendinara

#### Una Associazione Anticlericale

Non esitiamo un istante a chiamare importantissimo il fatto che la seguente corrispondenza ci informa essere avvenuto a Lendinara.

Si, in mezzo a tutta quella indifferenza che pur troppo può terminare colla rovina d'Italia, è importantissimo il vedere la vita vera e gagliarda che si dimostra a Lendinara.

Mentre lodiamo grandemente gli amici lendinaresi, non possiamo a meno di augurarci che l'esempio della patria di Alberto Mario venga imitato da tutte le città del Veneto e dell'Italia.

Ecco la corrispondenza:

Giugno, 8

Iersera alle 9 in Sala del Casino fu invitato un numero ristretto di cittadini per costituire una società anticlericale. Ve ne convenne peraltro una ottantina.

Presiedeva la Seduta l'avvocato Pietro Marchiori. Fu data lettura dell'adesione di cinque segretari municipali di comuni della provincia e del Veronese, indi di due progetti di manifesto.

La seduta durò due ore e mezzo, circa, perchè si discusse lungamente sul titolo da darsi all'associazione.

La Commissione incaricata in altra seduta di pochi iniziatori, di compilare il manifesto, s'è divisa in due; la maggioranza propose il titolo — *Associazione anticlericale* — la minoranza — *Associazione patriottica*.

L'ing. Giuseppe Marchiori, membro della commissione combattè fieramente la denominazione di *anticlericale*. Egli dichiarò di parlare in nome proprio e di un gruppo di amici del partito moderato. Esprese anzi il parere che si stabilisse come massima l'istituzione dell'associazione patriottica intesa a combattere il clericalismo, ma che se ne differisse la fondazione dopo le elezioni amministrative. Importò prima queste. In seguito della discussione pareva rinunciassero all'idea della dilazione e si ristrinse a difendere l'appellativo di *patriottica*, come *sine qua non* per far parte della Società, considerando dannosa all'esito dell'urna la denominazione di *anticlericale*.

« Gli fu risposto che il titolo costituiva la bandiera la quale doveva inalberarsi subito, che l'appellativo *anticlericale* era il programma perchè il nome significava la cosa, che, di fronte all'affermazione aperta e precisa del Circolo cattolico, doveva contrapporsi una affermazione contraddittoria categorica, che una esitazione sul nome avrebbe indicato poca saldezza di principii e di propositi e che la Società sarebbe nata rachitica, che le elezioni amministrative formarono uno degli scopi, non lo scopo unico della Associazione, la quale quand'anche non numerosissima potrebbe pur perdere quest'anno la battaglia a cagione del suffragio ristretto.

Parlò in questo senso con molta efficacia l'ingegnere Carlo Baccaglioni. Giuseppe Marchiori respinse la proposta conciliativa di Alberto Mario di accettare il manifesto scritto da esso Marchiori apponendovi il nome di *Associazione anticlericale*.

Dopo di cui si venne a dichiarazioni aperte che i candidati nelle elezioni sarebbero presi dal seno della società e che si sarebbero combattute le candidature di quanti non vi avessero appartenuto.

Si procedette, da ultimo, alla votazione per appello nominale della seguente mozione: « Si costituisce una società patriottica per combattere i clericali nemici d'Italia, col titolo di *Associazione anticlericale*.

Sopra sessantasei votanti, 62 risposero sì, e 4 no.

L'assemblea componevasi di egregi cittadini di tutte le classi, e vi brillava la gioventù, la quale in Lendinara è intelligente e liberale. E benchè i padri e i nonni, e segnatamente le madri e le nonne, pongano ogni studio di allevarla in odore al calore artificiale delle stufe clericali, essa respira e vive e fiorisce all'aria pura e vibrata e ossigenata del mondo moderno. Un saluto e una parola di congratulazione a' miei giovani concittadini.

Lunedì ci sarà una nuova adunanza per la votazione del manifesto e dello Statuto; gl'inviti saranno estesi a tutti i non clericali, e sicuramente l'adunanza riuscirà imponente, e l'Associazione anticlericale avrà l'infanzia d'Ercole.

Ieri fu una brutta giornata per il Circolo cattolico, e n'avrà di più brutte. Aggiungetevi, in caso di guerra, la prospettiva della immancabile do-

portazione all'isola Pantellaria, alle Egadi e in Sardegna, per guardarci le spalle dai nemici interni e capitate subito perchè, in particolar modo i membri della presidenza, mostransi « Lividi e neri come gran di pepe. »

**Rovigo.** — Sta per uscire di nuovo il giornale la *Rivista Liberale*.

**Verona.** — Il giornale omonimo del fiume dice che l'Adige è cresciuto molto e che alla dogana ha già coperto tutti i gradini del molo.

I molini sono tutti rifratti alla riva e si sta anche assicurandoli perchè da Trento vennero telegrammi che annunziano il continuo crescere del livello del fiume.

— Oggi sarà aperta l'esposizione dei progetti per l'ossario di Custoza coll'intervento della banda cittadina che allegherà questa specie di pietosa festa artistica, alla quale tutta Italia ha concorso.

**Vicenza.** — Nel corrente mese il Comizio Agrario di Vicenza terrà un pubblico concorso con premi per le mietitrici di frumento. Un programma più dettagliato seguirà questo breve annuncio.

Fin d'ora però si avverte che ai meritevoli saranno distribuite una medaglia d'oro, due d'argento e due di rame e che saranno ammesse le mietitrici di qualunque forma e provenienza, atte a lavorare con buoi e con cavalli.

## CRONACA

Padova 10 giugno

**Ossario di Custoza.** — La Presidenza del Comitato per l'erezione dell'Ossario di Custoza, e' invia il seguente avviso:

« Al concorso gratuito aperto nel passato gennaio per la presentazione di progetti per l'Ossario di Custoza, risposero dalle varie città d'Italia ben 67 progettisti, i quali offersero 82 progetti.

Lietissimo per così concorde dimostrazione di appoggio al pensiero dell'Ossario, il Comitato esecutivo ha deliberato la esposizione di quei progetti e, per vantaggio della pia e patriottica sua impresa, ha stabilito di imporre una piccola tassa d'ingresso.

L'esposizione ha luogo nelle sale del palazzo Gran Guardia Vecchia in Verona con accesso dallo scalone principale, ed incomincia oggi 10 giugno continuando fino a tutto il giorno 24 corrente, in cui riuorre l'anniversario della battaglia di Custoza.

Le sale della esposizione rimarranno quotidianamente aperte dalle ore 12 merid. alle 5 pm.

Il biglietto d'ingresso è fissato in centesimi 50; si accordano però biglietti di abbonamento per tutta la durata della esposizione al prezzo di Lire 1.

I biglietti si vendono alla porta d'ingresso.

**Furto.** — Al Direttore della drogheria Smiderle vennero giorni or sono rubati venti marenghi in oro, nonchè diversi oggetti di valore per l'ammontare di un centinaio di lire. Il ladro venne scoperto nella persona del domestico di un inquilino della casa istessa, ove abita il derubato.

**Storia di un ritratto.** — Si ricordano i lettori di una aggressione fatta non molto tempo fa ad una signora in Via S. Francesco? Or bene i tre individui che n'erano colpevoli vennero arrestati. Ma questo non è tutto. Indosso ad uno di essi fu trovato un ritratto di donna, di cui egli non seppe dire la provenienza.

Chiamato in Questura l'originale del ritratto, (che fra parentesi è una ragazza piuttosto bellina,) ella disse di non conoscere il Tizio possessore della sua fotografia e di non avergliela per certo regalata, perchè del suo ritratto avea fatto dono solo alle tali e tali altre persone. Mò, vedete caso strano! fra le persone da lei nominate si trovò anche un'altra ragazza, aggredita alquanto tempo prima da un ignoto in Piazza Signori e derubata fra le altre cose anche del ritratto in parola. — E per tal modo si scoperse l'ignoto autore anche di quest'altra aggressione.

Ecco quello che veramente si dice: *cogher due piccioni ad una fava!*

**Un venditore birbone.** — L'altro giorno sotto il titolo: *un venditore seccante* parlammo di un tale che, girando per le case della città, offre a tutti della carta e trascende talora ad insolenze contro chi non ne acquista. Oggi sul conto di questo girovago ebreo, (che tale egli è,) ne udimmo una di bella. Introdottosi in una casa in Via Porbilia, importunò talmente una signora ch'ella dovette comperare alquanto carta; avendo poi sporto al venditore ambulante un biglietto di lire 5 perchè, ritenutosi il prezzo della merce venduta, le restituisse il rimanente, egli le strappò il biglietto di mano e se ne fuggì via.

Raccomandiamo nuovamente alle guardie di pubblica sicurezza la sorveglianza di questa *brava persona*.

**Curiosità punita.** — Venerdì sera un ragazzo girovaga attorno al Circo Suhr cercando modo di veder i cavalli e... qualche cosa altro, attraverso le fessure dello steccato. Mentre egli guardava le donne che stavano vestendosi, alcuna di quelle amazzone, accortasi dell'indiscreto curioso, sporse all'infuori un bastone per scacciarlo, e per disgrazia lo colpì in un occhio; però il male non fu troppo grave.

*Experientia docet* ed io son sicuro che quel ragazzo non sarà più tanto curioso.

**Nuoto.** — Vivano i monelli! Quante volte essi ebbero l'onore di attirare l'attenzione nostra! Ogni anno dobbiamo parlare delle loro prodezze nautiche nelle fosse e nei canali; ogni anno invitiamo chi si deve a toglier i pericoli cui essi vanno incontro e lo sconco che ci presentano. Ed oggi ci tocca tornar sull'argomento. Vadano l'egregie guardie municipali e di P. S. al canale dei Pellattieri ed osservino quanti sieno i monelli che nelle fresche acque cercano refrigerio al calore cocente dei nostri giorni. *Provideant Consules.*

**Fiera del Santo.** — Per questa occasione tutti i domatori di bestie, espositori di curiosità, venditori di ciacciafruscole, suonatori ambulanti ed *acchiappa-merli* in genere convengono a Padova. Abbia pietà di noi l'egregio ispettore di sicurezza pubblica! Ci risparmi almeno i suonatori ambulanti; non sia tanto prodigo di licenze a gente così noiosa. — Vorrà egli esaudire la nostra preghiera? Speriamolo.

**Teatri.** — Ieri a sera il Teatro Garibaldi era piuttosto affollato a causa del fruttivendolo Bion che s'era offerto per fermare nella sua traiettoria la palla di cannone, a somiglianza del sig. Holtum. Il coraggioso popolano, (che è un uomo ben tarchiato e muscoloso), sebbene non avesse mai fatta alcuna prova, si pose avanti al cannone ed ordinò il fuoco due volte. Al primo colpo la palla gli passò sopra il capo; al secondo egli toccò la palla ma, causa la poca pratica, non poté fermarla. Fu applaudito, ma non ricevette il premio di lire 1000 — Il sig. Holtum è partito per Venezia, ove darà alcune rappresentazioni al Lido.

Il Circo Suhr era affollato come al solito. A Suhr, miss Ella e il bravo Stefanovich, nonchè alcuni altri attori ebbero applausi meritissimi.

**Diario di P. S.** — Furono arrestati due individui per oziosità e vagabondaggio.

**Una al di.** — Un pover'uomo correva colle mani nei capelli lungo la riva di un fiume impetuoso dirigendosi verso la sorgente.

— Che ti è avvenuto? gli domandò un amico.

— Oh povero me! mia moglie s'è annegata.

— Dove?

— Là abasso, ed indicava un luogo verso la foce.

— E perchè allora la cerchi qui? Non sai che l'acqua corre in giù? tua moglie sarà già molto avanti.

— No, mio caro, essa facon tutte le cose alla rovescia e perciò è impossibile che abbia seguita la corrente: essa certo va contro acqua.

## Bollettino dello Stato Civile dell'8

**Nascite.** — Maschi 1. Femm. 2.  
**Morti.** — Battan Bortolo fu Giuseppe d'anni 56 calzolaio coniugato — Anselmi Giovanni di Giuseppe d'anni 51 1/2 — Bader Francesco fu Girolamo d'anni 71 e mesi 3 maestro comunale coniugato — Un bambino asposto — Tutti di Padova.

## Spettacoli d'oggi

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ora 9.

## UFFEMERIDI

Giugno

1859-11 — La Commissione di Governo di Parma presenta un indirizzo di annessione al re Vittorio Emanuele.

## ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova dell'8 giugno 1877 contiene:

1. Un avviso della Giunta Municipale di S. Giorgio in Bosco per concorso al posto di medico chirurgo ostetrico in S. Anna Morosina.

2. Una notificazione del cancelliere del II Mandamento della Pretura di Padova dell'accettazione con beneficio dell'inventario dell'eredità della contessa de Lazara da parte del nob. Enrico Malanotti.

3. Un avviso come sopra per l'eredità di Maria Calzavara accettata dai signori Giovanni Catalvata e fratelli Simonati.

4. Un avviso del Consiglio amministrativo dello Spedale Civile di Padova pel concorso al posto di secondo scrittore contabile.

5. Un'estratto di ricorso fatto dall'avvocato Norta per nomina di perito nella stima dei fondi del sig. Visentini in Candiana.

6. Un avviso del sig. Gaetano Antonoli di ricorso da lui presentato al R. Tribunale Civile Corazzonale di Padova per ottenere autorizzazione a fare alcune operazioni presso la Direzione generale del Debito pubblico.

## Corriere della Sera

L'altro giorno annunziamo che i liberali di Roma si erano posti d'accordo su una lista unica per le elezioni amministrative, ma oggi leggiamo in un dispaccio dalla Capitale, 9, al *Pungolo* di Milano:

« Ferve la lotta per le elezioni comunali.

« I giornali liberali di tutte le gradazioni si sono posti d'accordo sopra una lista unica.

« L'Associazione Costituzionale respinse l'accordo, preferendo di procedere con una lista esclusivamente propria.

« Questo atteggiamento davanti al pericolo di una vittoria della lista clericale è generalmente deplorato.

« Ad ogni modo si spera in una vittoria del partito liberale. »

Bravi i moderati Italiani!..... bravi sempre!

L'altrieri ebbe luogo una riunione della Sinistra di Cairoli. Essa deliberò di costituirsi in partito, all'intento di sostenere il Ministero sinchè applica il programma di Stradella e di richiamarlo quante volte ne doviasse. Deliberò inoltre di eleggere un Comitato direttivo composto di sette membri. L'adunanza nominò seduta stante Cairoli, Damiani e Miceli, dando ad essi incarico di aggregarsene altri quattro.

Oggi si è riunito a Roma un'assemblea massonica, a cui intervennero i rappresentanti di 120 loggie.

La Gazzetta Ufficiale del 6 nella parte ufficiale contiene il seguente comunicato del Ministero degli affari esteri:

Con dichiarazioni scambiate in Roma il 4 giugno fra Sua Eccellenza il Ministro degli affari esteri d'Italia e Sua Eccellenza l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria venne prorogato a tutto il vigente anno 1877 il trattato di commercio e di navigazione del 23 aprile



1867, attualmente in vigore fra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico.

Con protocollo firmato in Bucarest il giorno 30 aprile (12 maggio) 1877 venne prorogata per altri 9 mesi, cioè fino a tutto il 31 gennaio (12 febbraio) 1878 la dichiarazione del 16 novembre 1876, la quale regola provvisoriamente le relazioni di commercio fra l'Italia e la Romania.

Tutte le legazioni accreditate presso il Re d'Italia hanno spedito, dietro richiesta dei loro rispettivi governi, delle note confidenziali nelle quali si rileva l'ordine perfetto che regnò in Roma il giorno del giubileo episcopale di Pio IX e la piena libertà con la quale il partito clericale e il Vaticano hanno potuto festeggiare quel giorno.

Il *Secolo* ha da Vienna, 9 giugno. Telegrafano da Pietroburgo che venne ordinato un nuovo reclutamento di 218 mila uomini.

## Nostre informazioni

### Un intrigo al Vaticano

Ci scrivono da Roma in data dell'8: L'altro ieri i giornali ufficiosi del Vaticano annunziarono solennemente che il Papa, in occasione del suo giubileo, aveva insignito della Croce dell'Ordine Piano il maresciallo Mac-Mahon presidente della Repubblica francese e il maresciallo Larisen Moenich, gran Ciambellano della Corte di Vienna. I giornali liberali di Roma si affrettarono di riportare subito questa notizia. Quand'ebbero iersera i giornali del Vaticano smentiscono recisamente la notizia data da loro stessi il giorno antecedente, però quella solo che riguarda il maresciallo di Francia. Nei nostri Circoli politici si fecero e si fanno tutt'ora grandi commenti circa a questo giuoco della Corte pontificia senza poter penetrare nelle ragioni dell'intrigo. Io però mi trovo in grado di spiegarvi questo enigma vaticanesco, garantendovi l'autenticità di quanto sto per dire. Il maresciallo Mac-Mahon, quand'ebbe partecipazione ufficiale dal Vaticano della onorificenza, rispose telegraficamente che era ben onorato di possedere tale ordine e ne faceva i suoi ringraziamenti al Papa per questa sua premura.

Ecco però che le uova si ruppero nel paniere! Quando Mac-Mahon vide il suo nome accanto a quello del maresciallo della Corte di Vienna se ne offese tanto che telegrafò subito al suo ambasciatore presso il Papa, sig. Baude, di fare serie osservazioni al Cardinale Simeoni pel poco riguardo usatogli nel porre il suo nome e la sua persona insieme al Conte Larisen, ciambellano di Vienna. Il cardinale Simeoni si trovò un poco imbarazzato e, preso consiglio dal Papa, ordinò subito ai suoi giornali di smentire la notizia che riguardava il presidente della Repubblica francese.

Eccovi spiegato l'enigma. Ad onta però di quanto accadde, il maresciallo Mac-Mahon si mantenne la sua brava decorazione dell'Ordine Piano.

### MALVERSAZIONI

Richiamiamo la pubblica attenzione sulle seguenti informazioni che riceviamo da Firenze, e preghiamo il governo a voler far sapere col mezzo di qualche giornale come stiano veramente le cose delle quali è parola:

Da qualche tempo negli uffici di questa Direzione dei telegrafi si parlava della pessima amministrazione dell'ufficio telegrafico di Venezia, di malversazioni del denaro dello Stato, di vuoti di cassa e di tante altre simili cose.

In seguito a tali voci, la Direzione generale determinò di staccare un alto impiegato dell'ufficio telegrafico di Roma e mandarlo a

Venezia per una severa inchiesta. L'incaricato andò sopra luogo e sembra che vi abbia trovato la conferma delle voci di Firenze imperocché se ne ritornò subito qui alla Direzione generale, pregando di venir dispensato dall'incarico avuto per causa di non so quali difficoltà incontrate. Allora la Direzione generale staccò dal suo seno un altro alto impiegato e lo fece partire alla volta di Venezia. Ignoro il risultato di questa seconda missione, ma quello che si può intravedere è questo, che la Direzione generale di Firenze sembra impegnata a nascondere tutto e che in mezzo a tale pasticcio vi siano delle persone che l'ufficio centrale di Firenze non vuole in qualsiasi maniera compromettere.

## Corriere del mattino

Il corrispondente romano del *Roma Capitale* di Napoli manda a quel giornale, garantendone la verità e l'autenticità, la notizia che segue:

« Nel mentre spargevasi nei giornali che il Vaticano in via di precauzione aveva consigliato all'ex-re di Napoli a non venire alla festa del giubileo, questi era di fatto in Roma. Giunse accompagnato da due persone alla stazione, ove lo attendeva una carrozza la sera del 7. Smontò all'Albergo di Nuova-York in via di Maria dei Fiori e vi si tratteneva fino a tutto il giorno 9. Nei registri si qualificò per Odoardo Gloriosi di Trieste ed i suoi due compagni probabilmente diedero anche essi un nome fittizio, che non ho potuto verificare.

« Si è potuto sapere che il signor Gloriosi due mesi innanzi era stato a Pietroburgo, avendo in segreteria dell'Albergo fatto presentare dal domestico un passaporto con visto autentico della cancelleria austriaca di colà. La sera dell'8 tutti e tre andarono al Vaticano, ritornando nell'albergo ad ora tardissima.

« Ed i suoi compagni? — Qualcuno crede che fossero il duca di Modena ed il conte di Chambord. Ma nessun indizio plausibile mi è stato fornito. Anche la nostra polizia ebbe avviso della misteriosa venuta; però soltanto tre giorni dopo che il Gloriosi era partito ».

La gran croce piana non fu mandata al Mac-Mahon come segno di riconoscenza per doni mandati in occasione del giubileo episcopale, sibbene come ricompensa ed incoraggiamento per l'innanzi colpo di Stato. Il breve che gliela conferisce porta la data di XI *Kalendas Junias*, vale a dire il 20 di maggio, e ricorda i servigi che il maresciallo presidente del governo (e non della repubblica) di Francia ha resi alla causa della religione e della morale, servigi che sono caparra dei molti altri che si attendono da lui. Minutante del breve è stato il conte Augusto della Porta, il quale l'ha fatto più caldo ha potuto.

Il giorno 8 sono arrivati a Roma 500 pellegrini spagnuoli, i quali a Genova avevano preso il biglietto di 3. classe, ma nel porsi in viaggio vollero occupare i vagoni di 2. Erano allegri per la fatta gherminella, quando giunti alla stazione di Roma, furono adunati gli agenti di P. S. e da tre addetti all'ambasciata spagnuola, vennero rinchiusi in una sala e non ebbero la libertà, finché non isborsarono la differenza!

Il *Francais* che è l'organo ufficiale del duca di Broglie annunzia che in seguito al *Meeting* tenuto a Roma il 31 maggio ed ai discorsi anticlericali pronunciati in Parlamento, è intenzione di mons. Simeoni di indirizzare una circolare di protesta a tutte le potenze.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente telegramma da Roma in data del 10, ore 5 pomeridiane:

Si calcola che gli elettori votanti ascendano a novemila. Stante la solerzia e la disciplina dei clericali, questi ottennero il sopravvento nella formazione dei seggi.

Di trenta membri che li compongono, dieci riuscirono liberali, sei misti, gli altri sono tutti clericali. Fra essi vi sono moltissimi preti.

I patrizi clericali corrono in folla alle urne. In qualche sezione la votazione per la formazione dei seggi fu ripetuta varie volte in mezzo alle dispute.

Nella sezione di Borgo ove è installato un seggio clericale mancando il busto di S. M. il Re, i liberali ve lo fecero portare.

Il contegno dei clericali è tranquillo. La lotta è però molto viva. Malgrado ciò, finora non è accaduto veruno inconveniente. Il risultato delle elezioni non si potrà sapere prima di domani.

Ecco alcuni particolari sulla frana di Modane in conseguenza della quale mancarono già due corrieri di Francia.

La sera dell'8 verso le 10 una frana ingombrò circa 300 metri di strada fra S. Michele e S. Jean, a quattro chilometri prima d'arrivare a quest'ultima stazione. I pali telegrafici vennero atterrati, e non si poté ancora ristabilire il servizio.

I viaggiatori partiti da Torino l'altra sera alle 8,50 ed alle 11,47, erano ancora a Modane a mezzogiorno.

Non si cominciò ancora a fare il trasbordo dei viaggiatori.

Il treno che arrivò la mattina del 10 a Torino alle ore 4,30 non portava coincidenza francese.

È sospeso il servizio merci a piccola velocità e trasporto bestiame.

Le persone competenti dicono che saranno necessari tre giorni per ristabilire pienamente la circolazione.

Nessun male ai viaggiatori. Il treno che arrivò a Torino alle 5,15 p. del giorno 9, non aveva ancora la corrispondenza francese.

Gli incaricati del Governo italiano delle trattative colla Francia per la rinnovazione dei trattati di commercio, fanno sperare buone disposizioni nel visconte di Moaux, ministro del commercio francese.

Scrivono a Roma al *Piccolo*:

È stato chiamato in Roma il commendatore Sacchi, reggente del Banco di Napoli, e ieri ha avuta una lunga conferenza col presidente del Consiglio. Scopo della Conferenza si assicura esser quello di stabilire il concorso del Banco in una operazione di credito, intesa a venire provvisoriamente in aiuto del municipio di Firenze, le cui condizioni finanziarie si sarebbero fatte in questi ultimi tempi assai difficili. Essendo venuto meno il governo alla promessa di presentar la legge dei compensi, la condizione del municipio fiorentino si è resa, oltremodo imbarazzante.

### DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Giugno 9. (sera)  
Fatemi il piacere di dire ai vostri confratelli della stampa che si vergognino una buona volta di riprodurre quasi ogni giorno le notizie che vi mando facendosele proprie.

Vi sono dei giornali di Milano che fabbricano informazioni e persino dispacci particolari col *Bacchiglione* in mano.

Mi pare un po' troppo!

In questi giorni vi fu un attivissimo scambio di dispacci fra la Consulta ed il nostro ministro accreditato presso la Corte di Bruxelles. Queste comunicazioni furono scambiate in seguito al focolo discorso tenuto a Bruxelles dal nunzio pontificio in occasione del giubileo, ed anche a proposito della

condotta di quel governo tendente più ad assecondare il partito ultramontano che le idee della moderna civiltà.

In questo momento le relazioni fra l'Italia ed il Belgio sono piuttosto tese, ma non è vero che l'onorevole Melegari, come dicono alcuni giornali, abbia sin' ora l'intenzione di richiamare il nostro ambasciatore da Bruxelles.

Mac-Mahon non fu punto estraneo a questa corrispondenza e vuoi che l'energia dimostrata dal gabinetto belga in tale circostanza sia dovuta in parte al maresciallo presidente.

Il partito clericale a Roma, che bisogna creder forte, ed anzi fortissimo, lavora con tutti i mezzi per la battaglia di domani, volendo conseguire la vittoria. Io credo che riuscirà, se il partito liberale non pensa seriamente a mettersi d'accordo. Le mie informazioni fino a questa sera, ore 7, mi fanno credere che il partito clericale disponga già di circa 5000 voti, numero, come vedete, abbastanza elevato. Dall'altra parte, sia per negligenza sia per i continui screzi, temo assai che i liberali giungano a questa cifra.

Tempo fa vi annunziavo il prossimo arrivo a Roma del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, chiamato qui dal Vaticano. Il focolo prelatore partecipò questo desiderio del Papa al maresciallo Mac-Mahon, il quale gli rispose esser ben lieto che egli si recasse a Roma e che innanzi di partire fosse ritornato da lui avendo una missione da affidargli.

Questa missione del maresciallo consisteva nel concertarsi colla Santa Sede per le prossime elezioni politiche in Francia, poiché lo scioglimento della Camera di Versailles si può oramai considerare come un fatto compiuto.

Il cardinale Guibert aveva preparato tutto, gli accordi con Mac-Mahon erano stati presi, quando ieri l'altro ricevette da Roma un telegramma in cui il cardinale Simeoni, segretario di Stato, gli faceva conoscere che molte voci si erano sparse in questi giorni circa alla sua venuta in Roma e che qualora queste voci potessero ingenerare delle diffidenze al governo francese, egli, (Simeoni) lo consiglierebbe per ora di abbandonare l'idea di venire a Roma. Simeoni terminava il dispaccio col dire che per quanto riguarda la missione affidategli dal suo governo per la Santa Sede, egli si sarebbe posto direttamente d'accordo col governo francese.

La risposta del Guibert non è ancora arrivata al Vaticano.

Nei circoli politici si affermava stessero la prossima venuta in Roma del conte Robillant, nostro ambasciatore a Vienna.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 9 — La Camera approvò il progetto tendente ad impedire le frodi elettorali.

PARIGI, 9. — Il *Bien public* annunziò ieri che tutti i capi stazione della ferrovia Parigi-Lione-Marsiglia riceveranno un plico sigillato da aprirsi appena ricevuto un dispaccio di cui era annunciata la prossima spedizione. Quel giornale soggiungeva che il plico conteneva delle istruzioni nella mobilitazione dell'esercito. Il *Moniteur* dice che questa notizia si riferisce a un fatto vero, ma svistato dalla importanza che si cercò di dargli. Non è una misura straordinaria ma fa parte delle misure permanenti nella organizzazione generale; è una semplice conseguenza del sistema di mobilitazione vigente così in Francia come in Germania. E le istruzioni in parola non sono recenti, poiché vennero date or sono 5 mesi dal precedente gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 9. — La camera approvò in prima lettura il prestito all'interno imposto a tutti i contribuenti impiegati; ammonta a sei milioni di lire Kaimè, coll'interesse del 40 ed ammortamento del 5 per 0,0 in

dieci anni. Un dispaccio di Mehemed-Ali di ieri annunzia che le truppe continuano ad avanzarsi nel Montenegro. I turchi respinsero ieri i montenegrini dalle posizioni di Andreavitch ed occuparono il distretto di Assaik. Gli abitanti di parecchi villaggi si sottrassero. Un dispaccio da Ali-Saib di ieri annunzia che i montenegrini attaccarono Podzovtzi e furono respinti.

PIETROBURGO, 10. — I Turchi a Turtukai tentarono di mascherare le batterie, ma ne furono impediti dalla artiglieria russa.

OLTENITZA, 10. — I Turchi rinnovarono il fuoco da un'altra fortificazione, ma furono costretti a tacere. Le fortificazioni furono distrutte. Gli operai turchi che volevano riparare i danni vennero dispersi con bombe. Il colonnello Bogolimboff annunziò il 4 giugno un combattimento accanito di tutta la giornata fra montenegrini e turchi presso Kristac. 25 battaglioni turchi attaccarono Kristac occupato da otto battaglioni di montenegrini; questi furono costretti a ritirarsi a Riva. I turchi occuparono Kristac e Muramonschi.

TORINO 10 (ore 7 p.m.) — Fra il tuonare delle artiglierie ed alla presenza del Re, dei principi, della principessa, dei corpi dello stato, di grande numero di ufficiali, delle società operarie e di immensa popolazione, fu inaugurato il monumento al Duca di Genova dopo breve discorso di Sclopis. Fu firmato dal Re e da tutti i principi e la principessa l'atto di donazione del monumento alla città. Enthusiastiche acclamazioni accolsero il Re e la famiglia reale. Stassera ha luogo la festa pirotecnica sul Po con l'intervento del Re e dei principi.

PARIGI, 10. — La nota portata da Schuvaloff fu comunicata alle potenze ed assicurata che è conforme alla informazione già conosciuta e che nulla contenga d'inquietante. L'*Echo Universel*, organo di Simon, parlando di un articolo della *National Zeitung*, dichiara l'allarme che si affetta di esprimere all'estero sulla recrudescenza della denominazione clericale in Francia, esser privo d'ogni fondamento. — L'imperatore Guglielmo si recò a Leonitz in occasione del cinquantesimo anniversario della sua nomina a colonnello dei granatieri della Slesia. L'imperatore parlando agli ufficiali, disse di sperare che non ci sarà più guerra per lungo tempo, almeno finché egli vivrà.

PARIGI, 10. — Una nota ufficiale dichiara assolutamente falsi i dettagli del *Bien Public* riguardo ai plichi sigillati, indirizzati ai capi stazione; dice che il *Bien Public* è posto sotto processo per pubblicazioni di false notizie.

OPTARA, 10. — Assicurati che i vescovi del Canada riceveranno una lettera del Vaticano, la quale proibisce ogni critica da parte del clero delle decisioni dei tribunali.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

ANNO IX. ANNO IX

### VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO  
STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro  
Bagni a Vapore — Massage  
Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico consultante Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occifer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre, amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed esterni.  
Proprietarii (1502)  
GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

## PRESTITO A INTERESSI

con premio fisso  
della  
CITTA' DI SALERNO  
Vedi programma in 4. pagina.

## Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4. pagina.)



Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 21 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

## Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per **nulla fastidiosa**.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sortorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Bezzato** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

## ELIXIR FERUNT

Questo eccellente Elixir, serve per riacquistare le perdute forze, rinvigorisce gli spiriti vitali, toglie il tremor dei nervi, netta lo stomaco di tutte le grasse e viscoso unidità, ed acromonie del sangue, ammazza i vermi, libera dopo pochi minuti la Colica, unico preservativo anticolicerico, cura l'idropsia e le emorroidi, e in poche ore l'indigestione, leva le indisposizioni dello stomaco, purifica il sangue, promuove la di lui circolazione preserva dalle malattie contagiose, eccita la mestruazione, purga internamente senza dolori, ed estrae il vaiuolo senza il minimo pericolo.

Farmacie fornite del vero e genuino Elixir Ferunt

Este, farm. Negri e far. Martini ora Sarri Dall'Armi Caio. - Ospedaletto, farm. Achilli. - Lozzo Atestino, farm. Mussolini. - Piacenza d'Adige, far. Bardellini. - S. Urbano, farmacia Negroni. - Vescovana, far. Prosdocimi. - Villa-Estense, far. Roveroni. - Monselice, far. Spasciani. - Lendinara, far. Campioni, Torquato. - Rovigo, Caffagnoli. - Isola di Mantova, far. Bonfiliò Nestrone. - Noventa Vicentina, far. Trevisan. - Baruchella (Badia Polesine) farm. Girardi e Montagnana farm. Munerati.

Deposito generale in Este farmacia Negri e farmacia Martini ora Sarri Dall'Armi Caio.

Prezzo per ogni bottiglia ital. lire 1,00 doppia lire 2,00.

Si spedisce mediante Vaglia Postale o con assegno sulla Ferrovia (ai Farmacisti sconto d'uso) spese in genere a carico del committente. (1492)

## NON PIU' TOSSE

(1413)

ESIGERE  
sopra ogni pastiglia  
IL NOME  
del preparatore



ESIGERE  
sopra ogni pastiglia  
IL NOME  
del preparatore

Effetto sicuro nelle Tossi, Bronchiti, Catarri, Raffredori di petto e di testa, Asma, Mali di gola grip, ecc.

Il pregio di queste **Pastiglie**, viene dimostrato dall'essere in grand'uso in molti paesi pel loro pronto e benefico effetto.

**PREZZO CENTESIMI 60**  
alla Scatola con istruzione

Si vendono in **Vittorio** alla farmacia De-Stefani. — Deposito in **Padova** alle farmacie Cornelio — Pianeri Mauro e Comp. e nelle principali farmacie del Regno.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.



In Prato della Valle, oggi Lunedì 11 Giugno 1877. Grande e Straordinaria Rappresentazione Equestre. Per la Prima volta **Gasparino**, il terrore degli Abruzzi, grande e spettacolosa Pantemima in 2 atti ed un balletto, con combattimento, evoluzioni e grande Tableau finale, ove prendono parte circa 100 persone e parecchi cavalli. Debutto dei migliori Artisti della Compagnia, cioè: Teresa Amoros nominata la fanciulla meravigliosa. Boloro danza Nazionale Spagnuola, Ippologico Tableau. Steffanovich lavoro di forza. Pauline Fabre, lavoro di forza. Accademia di Volteggio. Manovra delle Amazzoni. Per la volta si distinguerà la nuova cavallerizza Mad. Rose Lepik con i suoi esercizi sopra 3 cavalli. W. Wheel con salti mortali a cavallo. Rigea Attelà. Paskaro, l'Asino ammaestrato Muri, inoltre cavalli ammaestrati in ambo le scuole. **Bonani Mazepa**. Mercoledì in occasione della fiera si darà due diverse Rappresentazioni. (1511)

# CITTÀ DI SALERNO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Emissione di 1800 Obbligazioni

DEL

## PRESTITO AD INTERESSI

CON PREMIO FISSO

fatta per deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 novembre 1871, e autorizzazione del Cons. Prov. 28 dic. 1871, RAPPRESENTATO DA 6187 OBBLIGAZIONI DI LIRE 300 rimborsabili in 45 anni

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obbligazioni della città di SALERNO con godimento al 1. luglio 1877 è aperta nei giorni 12, 13 e 14 giugno corrente al prezzo di lire 178 per Obbligazioni, pagabili all'atto della sottoscrizione o in 3 rate come appresso:

- L. 25 — alla sottoscrizione, 12, 13 e 14 giugno 1877;
- » 50 — al reparto, che avrà luogo il 20 giugno 1877;
- » 50 — al 15 luglio 1877;
- » 53 — al 15 agosto 1877;

Totale L. 178 —

Coloro che verseranno l'intero importo all'atto della sottoscrizione godranno dell'abbuono di L. 1,50 per obbligazione, più del vantaggio di avere computato come contante il coupon 1. gennaio 1878 (L. 5), per cui il prezzo dell'Obbligazione sarà ridotto per essi a sole L. 171,50 — Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni.

La consegna delle obbligazioni avrà luogo il 20 giugno 1877.

Garanzie. — La Città di Salerno ha garantito l'integrale restituzione del capitale rappresentato dalle sue Obbligazioni, nonché il pagamento regolare degli interessi sul medesimo, vincolando, con apposito contratto, i beni patrimoniali, e tutti gli introiti diretti ed indiretti di sua pertinenza. La città di Salerno, che oltre 30 mila abitanti, è una delle più ricche e meglio amministrate del Regno.

Interessi. — Ogni Obbligazione frutta L. 10 l'anno, pagabili semestralmente (il 1. gennaio e il 1. luglio), nette ed indiminuite da qualsiasi imposta presente e futura.

Rimborso. — Il rimborso è in lire 260 per ciascuna Obbligazione, ch'è quanto dire con un premio di L. 60 in più del valore nominale. Si effettua nel termine di 45 anni a principiare dal 1877, mediante annua estrazione da eseguirsi nel giugno d'ogni anno. Nessuna ritenzione potrà essere fatta sulla somma da rimborsarsi, le imposte tutte, presenti e future, essendo a carico della città. I pagamenti dei rimborsi come degli interessi si effettueranno nella città di Salerno, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Venezia e Verona.

I primari Stabilimenti di Credito accordano sovvenzioni sopra deposito delle Obbligazioni della città di SALERNO.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 13 e 14 giugno 1877, in SALERNO, presso il Cassiere Municipale. — In MILANO, presso Vogel e C.

In Padova presso Carlo Vason. (1512)

## VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bro. ciale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

## SCOPERTA



Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. - Scat. n. 1 l. 4. - Scat. n. 1 l. 8.50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

## VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

## POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle

la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Unico surrogato  
ALL' ABSINTHE

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE  
PRIVATIVA GOVERNATIVA

# SACREERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI e C. DI MILANO

guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Unico surrogato  
ALL' ABSINTHE